

La dichiarazione di nullità matrimoniale

Argomento delicato e non facilmente riassumibile è quello della nullità matrimoniale di cui si è parlato venerdì sera, all'oratorio don Bosco di via Adua, a Reggio.

La dott.ssa Castelli M. Cristina, avvocato ecclesiastico, che da 13 anni segue a diverso titolo delle cause di nullità matrimoniale presso il tribunale di Modena, ha messo a disposizione le sue conoscenze ad un gruppo di persone interessate, convocate dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare, dentro il ciclo "Trasformò l'acqua in vino", una serie di incontri di diverso genere per sostenere il cammino cristiano di molte coppie in difficoltà.

Era importante fin dall'inizio sfatare alcuni luoghi comuni intorno a questa realtà sconosciuta ai più; anzitutto il nome stesso: non si tratta di annullare dei matrimoni validamente celebrati, ma di ricercare quelle eventuali condizioni che possono aver portato le persone a compiere un atto non valido in qualcuno dei suoi aspetti. Per questo si parla di 'nullità matrimoniale' e non di annullamento. Può sembrare una semplice questione di terminologia, ma in realtà nasconde una profonda verità: la Chiesa non può permettersi di sciogliere un matrimonio validamente celebrato, ma può verificare se al momento della scelta iniziale erano presenti tutte quelle condizioni che lo avrebbero reso autentico e conforme al pensiero della Chiesa.

Altri aspetti non conosciuti riguardano la parte economica: non è accessibile solo ai ricchi e non bisogna pagare una quota per avere un giudizio più favorevole! La quota che spetta al Tribunale è fissata in euro 500.00 ed anche le tariffe degli avvocati che si prendono in carico la causa (che dura circa un anno) deve oscillare tra i 1.500.00 euro e i 2.800.00. Chi non se lo può permettere può richiedere al Tribunale il patrocinio gratuito e questo gli viene concesso.

Passando ai motivi di nullità matrimoniale che vengono citati più frequentemente, si parla dell'esclusione della prole, dell'esclusione dell'indissolubilità e dell'accertata immaturità psico-affettiva al momento della scelta. Tante altre possono poi essere le motivazioni addotte, ma esse sono poi verificate attraverso documenti e prove testimoniali da rendere sotto giuramento davanti al Tribunale. Nella nostra Diocesi le cause che giungono a sentenza in un anno sono circa 40.

La dott.ssa Castelli ci ha tenuto a precisare che nel procedimento non vengono giudicate le persone, ma il matrimonio in sé e che, a chi richiede tale procedimento, viene riconosciuta una buona fede e una retta intenzione.

Molte poi sono state le domande che i presenti hanno voluto rivolgere all'avvocato Castelli, sia riguardo ai passi da fare in caso di interesse al procedimento, sia per individuare delle modalità per evitare di arrivare a celebrare dei matrimoni che siano già viziati in partenza. Come sempre, in questo campo non esistono delle ricette miracolose, ma tra gli operatori presenti è emersa la consapevolezza che nella misura in cui il percorso di preparazione al matrimonio si distende maggiormente nel tempo e ci sono occasioni di

colloquio personale per una maggiore conoscenza degli individui, questo permetterebbe un aiuto più personale e specifico.

Avremmo certamente preferito parlare di amore, di stabilità e di matrimonio felice, però alla fine abbiamo anche capito che questo istituto giuridico serve non per togliere ma per dare solidità importanza e serietà al matrimonio cristiano nella sua verità più piena.

don Angelo UPF